

Gemonio, 30 agosto 2010

Al Prof. Edoardo Patriarca

**Segretario del Comitato della 46 ^ Settimana
dei Cattolici italiani**

Carissimo Prof. Patriarca, Le scrivo in qualità di cittadino italiano, giovane ed attento alle tematiche sociali e politiche della nostra Italia.

Prima di tutto una breve presentazione: sono Samuel Lucchini, ho trent'anni, laureato in Scienze Politiche presso l'Università Cattolica del S. Cuore di Milano; Università dove ricopro il ruolo di Cultore della materia in Storia della Pubblica Amministrazione.

I Cattolici italiani e soprattutto le giovani generazioni si aspettano molto dai giorni di assise dei Cattolici italiani che si svolgeranno a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010.

Siamo in un tempo dove la parola: "speranza" non esiste quasi più. Tutti i giorni assistiamo a liti partitiche e confusione generale; sembra quasi che la nostra intera classe politica sia inesistente, incapace di prendere qualsiasi decisione e forse, addirittura, scollegata dall'attualità del mondo in cui viviamo.

Gli italiani, sono sempre più disorientati, i giovani sempre meno appassionati ed interessati alla cosa pubblica.

Come tutti i passaggi importanti della storia italiana, la Chiesa Cattolica deve essere presente e ricominciare a gridare in maniera forte il proprio pensiero.

Sua Eminenza il Card. Bagnasco ci ha ricordato più volte che serve una nuova classe dirigente di Cattolici italiani impegnati fortemente nelle scelte politiche. Abbiamo bisogno di politici, che sappiano prendere decisioni forti e coerenti. I temi in questione sono molti: l'Europa unita, l'integrazione extracomunitaria come risorsa di crescita di uno Stato e non vista come pericolo, una giusta pressione fiscale per tutti: per adempiere al principio pagare meno – pagare tutti. Una giusta visione della globalizzazione come sbocco di nuovi mercati e non come sfruttamento di persone; la

questione del lavoro: rivedere nuove forme contrattuali che possano dare una dignità ed un futuro ai giovani che per la prima volta si affacciano a questo mondo.

Questi sopra elencati sono solo alcuni spunti per una seria riflessione che mi aspetto di sentire durante i lavori della settimana sociale dei Cattolici italiani.

Personalmente non sono invitato all'assise dei Cattolici, ma se lo fossi, proporrei una Commissione permanente di laici che affrontino i problemi più rilevanti che spiccano sull'agenda politica e sociale della Nazione, di modo da poter dare delle risposte comuni ed una linea generale della Chiesa italiana; è in questo modo che si può incominciare a far nascere: "Una nuova generazione di Cattolici impegnati nel servizio politico".

Nel ringraziarLA per l'attenzione e, nell'essere sempre a disposizione per qualsiasi chiarimento, Le porgo i migliori saluti.

Samuel Lucchini